

Conoscere per innovare: formazione per biblioteche e bibliotecari nell'esperienza CILEA

Marco Compagno, Andrea Marchitelli

CILEA, Roma

Abstract

Da ormai oltre un trentennio CILEA fornisce ai suoi utenti servizi innovativi, anche nel campo delle biblioteche, in particolare per le Università. A partire dal 2009, tuttavia, due novità hanno reso significativamente diversa rispetto agli anni precedenti l'offerta formativa di CILEA:

- a) la strutturazione di un portfolio formativo ampio e variegato, con la predisposizione di un calendario annuale delle attività;
- b) la decisione di erogare corsi anche nella nuova sede romana del Consorzio, attiva proprio dai primi mesi di quest'anno e dotata di una sala attrezzata per la formazione.

Since 1975, CILEA offers innovative services to its customers - especially for universities and even for libraries. Starting from 2009 there are two novelties that make different the usual training offer:

- a) a wider and variegated activities annual calendar;
- b) the decision to supply courses in the new office of CILEA in Rome, with a room equipped for training.

Keywords: Formazione, corsi, Roma.

Il CILEA per la formazione

Da ormai oltre un trentennio CILEA fornisce ai suoi utenti servizi innovativi, anche nel campo delle biblioteche, in particolare per le Università.

Negli ultimi anni, per rispondere sempre meglio alle necessità della sua utenza e nel rispetto del suo scopo statutario [1], ha allargato il ventaglio dell'offerta anche ai settori dell'editoria elettronica e della digitalizzazione.

Da sempre, nella piena convinzione che l'innovazione, in particolare quella tecnologica, sia ricercata e meglio apprezzata solo se esistono competenze specifiche in tal senso, CILEA offre ai suoi utenti corsi di formazione e aggiornamento professionale [2].

Tre sono le tipologie attraverso le quali il Consorzio può erogare formazione:

- a) corsi specifici per utenti di software e servizi CILEA, erogati presso la sede del Consorzio o presso il cliente;
- b) corsi a calendario, a partecipazione aperta a singoli e gruppi, presso sede CILEA;

- c) corsi conto terzi, per istituzioni che intendono avvalersi di esperti CILEA per erogare formazione al proprio personale.

A partire dal 2009, tuttavia, due novità hanno reso significativamente diversa rispetto agli anni precedenti l'offerta formativa di CILEA:

- a) la strutturazione di un portfolio formativo ampio e variegato, con la predisposizione di un calendario annuale delle attività;
- b) la decisione di erogare corsi anche nella nuova sede romana del Consorzio, attiva proprio dai primi mesi di quest'anno e dotata di una sala attrezzata per la formazione con impianto audio, video proiettore e PC docente con connessione Internet e 14 postazioni studente.

Nel corso del 2009 la Sezione Servizi per le biblioteche e l'editoria elettronica ha pianificato corsi per una decina di diversi titoli.

In consonanza con gli ambiti di attività della sezione, la formazione ha riguardato principalmente tre ambiti.

I corsi legati all'**automazione delle biblioteche** non potevano non riguardare i sistemi

gestionali (SBN, con particolare rilievo all'erogazione di servizi all'utenza) e alle tematiche emergenti, in particolare il riflesso del Web 2.0 negli OPAC di nuova generazione. In maniera piuttosto sorprendente, tuttavia, il corso che, come numero di iscritti, ha ottenuto la risposta migliore, tra quelli sull'automazione, è stato il corso "*MarcEdit: Un tool per manipolare dati MARC*", tenuto nel mese di ottobre presso la sede di Roma e rivolto a bibliotecari ed informatici che manipolano dati in formato MARC, con lo scopo di presentare un software, MarcEdit, con una buona interfaccia per lavorare sui file in formato MARC [3].

Il successo del corso si spiega bene, in realtà, con il suo accostamento alla giornata dedicata a "*Metaricerche e ricerche federate: gli standard OAI-PMH, SRU e Z39.50*", preparato nell'ambito delle attività di **editoria elettronica**, a dimostrare l'interesse per l'attuale tendenza a diffondere su Web, attraverso diverse modalità, i dati bibliografici, proprio a partire dal formato UNIMARC, considerato ancora alla base dei formati di scambio di record bibliografici. La consueta offerta formativa sui temi dell'Open Access si è andata ulteriormente arricchendo e strutturando. Il corso ormai tradizionale sull'OA è stato infatti suddiviso in moduli indipendenti, permettendo un ricco approfondimento e una maggiore flessibilità di fruizione, secondo gli interessi dei singoli:

- a) Progettare e gestire un repository istituzionale;
- b) Creare e gestire con successo una rivista online;
- c) Diritto d'autore e Accesso aperto.

Nel prossimo anno il corso OA verrà profondamente ristrutturato ed erogato in ottica più specificamente bibliotecaria, all'interno di un più grande contenitore "Open access in biblioteca".

Anche l'area dei servizi per i **beni culturali e la digitalizzazione** ha, nel 2009, arricchito l'offerta formativa. Innanzitutto viene riproposto il collaudato corso su "Progettare il digitale", pensato per rispondere alle esigenze di bibliotecari e archivisti che si trovano ad affrontare le nuove problematiche sollevate dalla realizzazione di una biblioteca digitale, in primo luogo quelle relative alla acquisizione e al trattamento delle immagini digitali dei testi e alla gestione dei loro metadati. Completano il corso l'analisi degli scenari, la comprensione delle problematiche che ruotano intorno all'acquisizione delle immagini, alla conserva-

zione e alla fruizione del digitale, oltre che lo studio del linguaggio dei fornitori, con l'obiettivo di rendere i partecipanti dei commitenti sempre più intelligenti e consapevoli.

Accanto a questo, e guardando alle nuove tendenze dell'ICT, viene erogato per la prima volta quest'anno il corso di "Introduzione al Semantic Web", che mira a fornire ai partecipanti un primo approccio agli standard di rappresentazione della conoscenza e ai linguaggi necessari per realizzare applicazioni Semantic Web, oltre che ai nuovi paradigmi di navigazione per l'esplorazione delle ontologie (con particolare riguardo all'ambito dei beni culturali).

Bibliografia

- [1] Lo Statuto CILEA all'art. 3 recita: «1. Il Consorzio ha, in particolare, lo scopo di:
 - a) promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, accademica, pubblica e privata, e delle sue applicazioni, anche al fine di incrementarne la competitività»
- [2] Il calendario completo dei corsi, sempre aggiornato, è disponibile su web. URL: <http://www.cilea.it/index.php?id=formazione>
- [3] MarcEdit è scaricabile gratuitamente da Internet ed è scritto da Terry Reese, bibliotecario presso la Oregon State University (USA). URL: <http://people.oregonstate.edu/~reese/marcedit/html/index.php>